Anno I. | Trieste, Mercordì 4 Ottobre 1882. (Edizione del mattino) | N.° 269.

IL PICCOLO

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2. — Arretrati soldi 3. — L'edizione del meriggio vendesi a 1 soldo. — Ufficio del giornale: Corso N. 4 pianoterra. L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino alla mezzanotte. Si rifiutano le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti.

Abbuonamento a domicilio una volta al giorno per un anno fior. 10 — Monarchia Austro-Ung. fior. 18 [illegible] inserzioni si calcolano in car[illegible] per la riga divisa in 8 co[illegible] no: Avvisi soldi 8. Comun[illegible] Nel corpo del giornale f.[illegible] riga. Avvisi collettivi: [illegible] parola. — Tutti i pagam[illegible]

Il Piccolo si vende esclusivamente all'Ufficio di redazione ed amministrazione

Corso N. 4 pianoterra.

L'Ufficio è aperto dalle ore 5 ant. alla mezzanotte.

Per maggiore comodità del publico è aperto **un abbuonamento franco a domicilio** al prezzo di

soldi 14 la settimana.

Gli abbuonati riceveranno il giornale a domicilio, al magazzino, al negozio o nel recapito che ci verrà indicato, avanti le 7 ore del mattino.

Per chi vuole anche il giornale del meriggio l'abbuonamento costa **21 soldi**

Il „**Piccolo**" di ieri meriggio, che si vende esclusivamente al nostro Ufficio Corso 4, a **1** soldo, contiene: **Due intrepidi canottieri — Il romanzo del suicida — Vittime — Le inondazioni: Nel Padovano. A Piove. — Nel Vicentino: Da Pedimonte a Piovene — Processo Zappoli — Cronaca giudiziaria: Una ragazza che ha sete di sangue.**

TELEGRAMMI E CORRISPONDENZE.

Estrazioni. VIENNA 2. Estrazione dei Viglietti del Prestito Comunale Vienna.

Serie 87	Nr. 42	vince f.	200,000
„ 2979	„ 1	„ „	30,000
„ 2979	„ 15	„ „	10,000
„ 87	„ 59	„ „	1,000
„ 2696	„ 168	„ „	1,000
„ 1113	„ 21	„ „	1,000
„ 887	„ 76	„ „	1,000
„ 1283	„ 89	„ „	1,000

Ulteriori serie estratte: 87, 218, 388, 603, 887, 981, 1113, 1283, 2017, 2299 [illegible], 2979, 2696.

Disordini antisemitici. PRESSBURGO 3. L'ordine è perfettamente ristabilito. Il lodevole contegno del militare vi ha molto contribuito. I caporioni furono arrestati. In alcuni luoghi dei dintorni durano tuttavia gli eccessi contro gli israeliti. Iu tutta l'Ungheria furono vietate le fiere annuali.

Inondazioni in Italia. ROVIGO 2. Le inondazioni nella provincia di Rovigo assumono proporzioni immense. L'acqua del Canal Bianco ha inondato sinora una superficie di 77,000 ettari con 90,000 abitanti. Le acque passarono l'argine del canale di Brondolo. Il Bacchiglione si riversa nelle lagune venete.

Sotto il treno. BORGOGNA 30. Fu ritrovato ieri sul binario della ferrovia il cadavere d'un impiegato ferroviario a nome Patras. Quel cadavere era mutilato orribilmente. Le braccia e le gambe erano staccate dal troncone e la testa, orribilmente sformata, non era attaccata che da un solo brandello di carne. Si crede che lo sciagurato sia stato sorpreso, mentre passava di lì per andarsene a casa. Egli lascia moglie e due figli.

Ferrovie. VIENNA 3. È stato accordata alla *Südbahn* la concessione per la costruzione e l'esercizio della ferrovia locale Mödling-Vorderbrühl ed eventualmente Hinterbrühl.

Notaio che scappa. BOLBEC 1. È fuggito un notaio lasciando un *deficit* di 400,000 fr. È un uomo di più che 60 anni e godeva ottima fama. La più parte dei defraudati sono piccoli possidenti e domestici.

Fuoco in acqua. BERGAMO 1. Nello stabilimento balneare di Trescore scoppiò ieri un incendio che poteva aver serie conseguenze. Accorso il personale di servizio e alcuni terrazzani, si potè circoscrivere l'incendio. Il danno ascende a circa 20,000 lire.

Un banchiere fallito. BOLOGNA 2. La ditta bancaria Renoli-Buggio e Compagni chiude gli uffici. Dicesi che vi sia uno sbilancio di circa tre milioni, ma questo verrà integralmente pagato dai componenti l'azienda che sono ricconi.

A favore degli inondati. PARIGI 2. Una società organizza una grandiosa festa di beneficenza a favore dei danneggiati delle inondazioni, come si fece pei danneggiati di Murcia.

Il fatto del militare a Roma. ROMA 1. Si smentisce ufficialmente che, nel fatto d'ieri notte (*vedi N. di ieri*) l'ordine di far fuoco fosse dato dal caporale. L'esplosione fu prodotta dalla colluttazione fra l'ucciso Bongarzoni e il soldato Zilembo. L'origine della rissa era stato il giuoco della mora. Per tale fatto sono stati fatti parecchi arresti fra cui quello di una giovanetta, Zelinda Olivelli, amante del Sinibaldi primo arrestato, che eccitò i compagni di lui a liberarlo dalle mani delle guardie municipali. Il soldato Zilembo non è stato arrestato.

Triste dramma. UDINE 2. Uno stalliere contrariato nel suo amore per una serva, la ferì mortalmente. L'ostessa sua padrona, accorsa in aiuto della serva, fu uccisa dallo stalliere che si è quindi suicidato.

Commercio in Egitto. ALESSANDRIA 2. Arrivarono migliaia di europei. Essendo molte case distrutte, alcuni non trovano alloggio. I consoli proibiscono lo sbarco alle persone senza mezzi. Un commercio grandissimo viene fatto in liquori.

CRONACA LOCALE.

Fate la carità. Ecco la 4.ta lista del *Comitato per soccorsi alle vittime dell'inondazione del Tirolo, della Carintia e della Stiria*:

Pitteri Dr. Ferdinando f. 50; Kossitz Ant. f. 50; De Rossetti-Scander Pasquale f. 50; Machlig cav. Felice f. 20; Brunner Jacob f. 150; Stalitz comm. Carlo Marziale f. 50; Thomann & C. f. 100; Stettner Julius f. 100; Oblasser Josephine de Brucker f. 50; Bideleux Edouard fr. in oro 100; Vierthaler prof. Augusto f. 10; Porenta cav. Ant. f. 10; De Prandi Giacomo f. 50; Grubissich cap. Antonio f. 5; De Volpi avv. Dr. Antonio f. 50; Cav. de Kuffner fr. in oro 20; Lozzi M. Antonio f. 50; Mauser cav. Gius. M. f. 200; De Manussi Dr. Alessandro f. 50; Spett. Società del Progresso f. 50: Fratelli Ant. e Girolamo Dri. Vidacovich f. 10; Eugenio Pavani f. 5. Totale f. 1110 e franchi in oro 120. — Totale delle quattro liste f. 7915 e franchi in oro 120.

Ecco le offerte pervenute ieri al nostro Ufficio:

N. 664-668	Gr. A. R. Brimsek	fior.	1.—
N. 669	M. F.	fior.	—.20
„ 670-671	Marito e moglie	„	—.40
„ 672	Gisella	„	—.20
„ 673-697	Ernesto D.	„	5.—
„ 698	S. Persoglia, S. Weiss Kopfl, G. Stanzer, F. Kerkin, capi facchini doganali	„	—.50
„ 699-699½	Giusto Miraz	„	—.30
„ 700½-702	Eduardo D.	„	—.50
„ 703-704	Ed. Snidersich	„	—.40
„ 705-709	R. R.	„	1.—
„ 710	L. L.	„	—.20
„ 711	A. A.	„	—.20
„ 712	A. Buganza	„	—.20

Gabinetto di Minerva. Domenica 8 corr. a mezzogiorno avrà luogo nella sala maggiore di questa vetusta società un congresso generale ordinario col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Direzione.

2. Presentazione ed approvazione del Reso-conto finanziario della Società a tutto il 30 Giugno 1882, di quello del „Circolo Filologico" a tutto il 30 Aprile 1882, nonchè di quello dell'Amministrazione dell'„Archeografo Triestino" a tutto Agosto 1882.

3. *a)* Elezione di nove Direttori e di due Revisori al Bilancio per l'anno venturo.

b) Sorteggio dei tre Direttori che cesseranno con la fine dell'anno sociale e di altri tre che cesseranno alla fine dell'anno venturo.

Per il telegrafo. Riceviamo e publichiamo.

Sig. Redattore.

Dalla sua cortesia mi riprometto vedere inserito in uno dei prossimi numeri dell'ottimo *Piccolo* quanto segue:

L'Ufficio telegrafico ha stabilito una filiale al *Tergesteo* perchè il publico vivamente la reclamava; e difatti io credo che il maggior numero dei dispacci che partono da Trieste vengano spediti da quella succursale.

Io trovo, però, e con me tutti quelli che hanno bisogno di quell'Ufficio che l'orario è troppo breve e che nei due *bigonci* esistenti dovrebbero esservi *sempre* i due impiegati. Chi si serve del telegrafo vuol essere servito *sollecitamente* e non può esserlo certo, quando ci sono molti che attendono.

Sarò ascoltato? — Chi lo sa!

Un commerciante per tutti.

Per i musicanti feriti nello scoppio accidentale del mortaio, la sera del 30 Settembre, abbiamo ricevuto dal signor Giacomo di Elia Camerini fior. 5 che abbiamo tosto fatto trasmettere ai destinatari.

Partenza. Il principe del Montenegro, di cui annunciammo il soggiorno, è partito Domenica a bordo del piroscafo *Andreas Hoffer*.

Ospiti. Il neo-nominato vescovo di Parenzo, monsignore Dr. Zorn, è qui arrivato ieri mattina da Gorizia.

Elargizione. L'i. r. maggiore in pensione signor Geminiano Parisini, quale esecutore testamentario di suo fratello Luigi Antonio Parisini, ha consegnato al Presidente del Governo marittimo due obbligazioni dello Stato di f. 1000 cadauna, perchè vadano in aumento del capitale del Pio Fondo di marina austro-illirico.

Festa del lavoro. La fabbrica pellami della ditta Domenico Deseppi fu fondata a Trieste nel 1782. Essa conta dunque il suo bel secolo di vita.

Sabato, giorno in cui ricorreva il centenario, l'attuale proprietario sig. Federico Deseppi ha dato una festa nei locali della fabbrica ai suoi lavoranti, tra i quali ve n'ha alcuni che contano fino a 40 anni di servizio continuato.

A commemorazione della fausta ricorrenza il sig. Deseppi ha fatto collocare all'entrata della fabbrica, una lapide portante una bella epigrafe commemorativa.

Non possiamo a meno di non rallegrarci e di congratularcene col signor Deseppi, augurandogli che da qui a cent'anni un figlio dei suoi figli possa rinnovare la festa del centenario in condizioni ancora più prospere delle presenti.

Bilancio civico del 1881. Abbiamo sott'occhio il conto consuntivo della civica amministrazione per l'anno 1881, coi rispettivi suoi allegati.

Apprendiamo, che l'azienda si è chiusa con una deficienza piuttosto rilevante: 166,273 fiorini ed 1 soldo. Sempre preciso il civico Esattorato! Le spese straordinarie offrono la maggior parte di quella cifra, vale a dire 144,198 fiorini e 50 soldi.

In complesso il consuntivo ha sorpassato il preventivo di f. 33,146,01 locchè abbiamo già reso publico fino dal 5 Settembre u. s.

Le cause che non permisero al Comune di rimanere nei limiti della previsione, sono da addebitarsi ai molteplici storni portati negli attivi dell'Azienda del gas e al diminuito prodotto dei dazi civici.

Tale deficienza è stata però coperta in gran parte da attività che si resero disponibili nel corso dell'anno. Un aumento di restanze passive risultò alla fine dell'anno in soli f. 24,876.60½ compresi i 15,000 fiorini votati dal Consiglio per contribuire all'Esposizione.

Società di beneficenza. Lunedì avrà luogo al Politeama Rossetti la grande serata a beneficio dei danneggiati dalle inondazioni d'Austria e d'Italia con la celebre Wilt che prestasi gentilmente. A domani maggiori dettagli.

Col velocipede. I signori Elmerhausen e Kistemann del club velocipedista di Vienna, hanno deciso di recarsi a Trieste sul velocipede. Cominceranno il viaggio Venerdì alle 6 ore ant.

Oggetti trovati. Il signor Salvatore Levi rinvenne l'altra sera un cannocchiale al *Politeama Rossetti* e lo depositò al nostro ufficio ove chi l'ha smarrito può ritirarlo.

La elargizione sovrana a favore dei poveri di Trieste è un fatto indiscuttibile. Dacchè S. M. l'Imperatore ha visitato Trieste ed ha lasciato 6100 fiorini da distribuirsi tra i poveri, non ci consta che sieno a tutt'ieri stati distribuiti che f. 2100 fra alcune Società operaie a mezzo dell'i. r. Luogotenenza.

Ci è noto però che centinaia e centinaia d'istanze sono state presentate, che tra coloro che rimisero persino in mano a S. Maestà le loro suppliche ve n'ha di bisognosi e di miserabili, e questi aspettano ansiosamente la briciola che potrà loro toccare dalla ripartizione dei f. 4000 riserbati ai poveri.

La tardanza può dipendere da molte ragioni, una più plausibile dell'altra; ad ogni modo crediamo di non far male a ricordare la faccenda, invocando a nome di molti che si sono raccomandati a noi, un sollecito provvedimento.

Politeama Rossetti. Il nostro publico, che ha sempre nutrito viva simpa-

---

(31) Il testamento d'un morto.

— Oh, ma noi sapremo ritrovarla! — esclamò.

— A meno che — fece il conte, il quale aveva finito di caricare il fucile, ed aspettava a sparario, perchè gli assalitori facevano una seconda tregua e caricavano il loro cannone.

— A meno che? — chiese Emilio ansante.

— A meno che essa non sia andata a ricoverarsi da mio cognato.

— Avete ragione, conte; è là che dobbiamo cercarla. Andiamoci tosto — e il marchese sparò il moschetto in direzione del nemico, poscia lo buttò via.

Dietro il baluardo non eranvi più che cinque o sei dei più intrepidi difensori, i quali avevano giurato di farsi uccidere piuttosto d'indietreggiare.

Vedendo il conte ed il marchese rinunziare a quel glorioso suicidio, due o tre di essi fecero una smorfia di sprezzo. Ma un altro, che aveva sorpreso qualche frase del dialogo, gridò loro:

— Lasciatelo andare... è un padre che cerca sua figlia.

Tutti avevano veduto come quei due uomini strenuamente combattessero fino dal mattino, e a quella breve spiegazione della loro ritirata si affrettarono a sgombrare il passo.

— È il conte di Montereale! — aggiunse un altro.

— Passi! passi! Egli... ha una bella fanciulla... non ha il diritto di morire.

— Ma noi lo abbiamo. Viva, Viva!!

Uno scoppio tremendo interruppe quel grido, che fu l'ultimo pronunciato da quella bocca.

Il cannone puntato contro la barricata, aveva fatto fuoco.

I frantumi di quel baluardo si rovesciarono sui prodi suoi difensori ed il conte ed il marchese, scesi troppo tardi dalla cresta, erano cogli altri per metà seppelliti sotto quelle rovine.

Un quarto d'ora dopo, per la via tranquilla saliva uno squadrone di dragoni, e le zampe ferrate dei cavalli calpestavano quei mobili fracassati che avevano servito di scudo alla libertà, ed i corpi di quei valorosi i quali erano spirati col grido della patria sulle labbra.

CAPITOLO XVI.

In qual modo la colomba uscì di gabbia.

Tutto il giorno, dalla sua piccola cella Cecilia aveva udito rimbombare il cannone che faceva traballar i vetri della finestra.

Già da qualche giorno Pietro non lasciavasi più vedere. La rivoluzione, forse, gli dava molto lavoro. Probabilmente, nel bisogno, il marchese Delcarretto avevalo nuovamente impiegato presso di lui.

Questa circostanza però faceva nascere adesso nel cuore di Cecilia un nuovo e funesto pensiero.

Dunque il suo amante era il nemico naturale di suo padre?

La fanciulla faceva per la prima volta, nella solitudine, quella gravissima riflessione.

Eppure questo matrimonio diveniva adesso necessario, poichè il disonore l'aveva afferrata tra le sue spire, e l'avrebbe esposta senza pietà alla gogna sociale.

Era un complesso di casi e di situazioni tanto complicate che la povera reclusa non riusciva a comprendere; ed il rombo del cannone, che ad ogni istante la faceva sussultare, non era atto certamente a farle racapezzare le idee.

Cecilia si gettava, estenuata dall'immensa commozione, sopra il suo lettuccio, e cercava riordinare le proprie idee e fissare con qualche chiarezza la propria posizione.

Ad un tratto essa udì dei passi frettolosi sulla scala, poi si battè all'uscio della cella.

(*Continua*).

tia per la Saracco, non mancò ieri a sera d'accorrere numeroso per festeggiarla nella sua beneficiata.

Dopo il primo atto della *Jone* la serataute, insieme al Grassi, si produsse in una caratteristica tarantella, che venne applaudita.

Venne regalata di sei ricchissimi gruppi di fiori; di un elegante cuscino con ventaglio di tartaruga, offertole dal palcone di destra, e di un finissimo canestro, da quello di sinistra. Uno scialle di valore legato ad un *bouquets*, ed una *chatoulle* appesa ad un paniere, attirarono l'attenzione speciale.

Durante il ballo la bella e simpatica *Luce* fu fatta segno alle più vive manifestazioni.

Teatro Filodramatico. *Repetita iuvant,* dicono i professori di latino; e non hanno torto di dirlo, perchè la replica dell' interessante produzione: *La colpa vendica la colpa* venne gustata ed applaudita assai ieri a sera.

La signora Zerri-Grassi al terzo atto venne regalata di una corona d'alloro.

Venerdì, beneficiata del caratterista Enrico Belli-Blanes con *I domino rosa*, *Una scommessa*, e un atto della tragedia *Adelchi*, di Manzoni.

Circo Suhr. *Mazeppa* era il titolo della nuova pantomima eseguita iersera; *ma-zeppa* viceversa non fu la platea, dove gli spettatori erano anzi pochini.

Della pantomima diremo soltanto che tal genere di spettacoli eseguiti nel Circo anzichè sul palcoscenico, perdono molto del loro effetto, specie quando l'allestimento non guadagna nulla ad esser visto davvicino.

Quest'oggi alle 4 pom. la solita rappresentazione per i ragazzi.

Col coltello alla mano, il pittore Antonio B. per un nonnulla scagliavasi sopra un suo lavorante per ferirlo. Dopo essersi scansato più volte, stava già per essere ferito, allorchè sopraggiunsero due guardie, veri angeli custodi, che stornarono dal suo capo un pericolo sì imminente.

Il pittore fu immediatamente arrestato.

È la volta del pane. Non sono scorsi molti giorni che fu arrestato un giovanetto per aver rubato in un negozio da panattiere un pane da 5 soldi. Ieri il garzone macellaio Giovanni K., d'anni 16, triestino, rubò dal cesto di un venditore diversi pani, indi si diede alla fuga.

Fu poi arrestato in via della Sanità.

Vittima del lavoro. Un grosso pezzo di ferro venne a cadere sulla gamba sinistra del lavorante fabbro Concion Giacomo, d'anni 39, triestino, abitante in via Madonnina al N. 43. La disgrazia è successsa al pover'uomo lunedì mattina nello stabilimento tecnico in S. Rocco.

Ogni giorno una. Cipolletti l'altra notte è stato aggredito mentre passava per la via dei Forni e ieri raccontava il fatto:

— Io me ne andava tranquillamente per la strada, quando vedo sbucare tre brutti ceffi armati di coltello e di revoltina. Immediatamente io, senza esitare... cavo lo stocco che porto nel bastone, li guardo ed infilo...

— I tre bicconi?

— Ma chè!... il ponte Rosso che mi stava di fronte.

Spettacoli e Trattenimenti.

Pol. Rossetti. (ore 8). „Excelsior" „Rigoletto" "La Tarantella".

Teat. Filodramatico (ore $7\frac{1}{2}$). „Valeria" nuovissima di Marenco.

Anfiteatro Fenice (ore $7\frac{1}{2}$) Circo Suhr.

Serraglio Bach rappr. alle $4\frac{1}{4}$ e $6\frac{1}{2}$ pom.

L'OSPIZIO DELLE BESTIE.

Quei lettori che amano le bestie leggano queste linee — sono per loro.

Da lungo tempo viveva a Montreuil, poco lungi da Parigi, un originale per nome Prospero Toussé. Una vera leggenda si era formato sul suo conto nel paese, perchè quando egli passava, i monelli gli davano più o meno pulitamente la baia.

— Toh! ecco lo sprecone!

Infatti il signor Toussé aveva sprecato la maggior parte dei suoi averi a Parigi, ed ora viveva con una piccolissima, miserabilissima rendita. che gli dava appena da mangiare. Non lo si vedeva mai al caffè; una delle sue distrazioni favorite si era di andarsene nei dintorni a sorvegliare la costruzione di un ospizio per le bestie.

Questo ospizio, che era destinato a ricevere gli animali ammalati e senza domicilio, si veniva fabbricando a spese di un capitalista misterioso, di cui tutto il paese aveva invano tentato di conoscere il nome. Quando si chiedeva al signor Toussé se ne sapeva qualche cosa; egli si limitava a sorridere con aria enigmatica e rispondeva di non saperne più di quanto ne sapevano gli altri

Però è d'uopo credere che il signor Toussé ne sapesse ben più di quanto ne volesse dirne, perchè appena l'ospedale fu terminato, vi si impiantò come direttore e come rappresentante del benefattore.

Tre mesi, dopo quest'ospedale presentava il più curioso colpo d'occhio che si potesse vedere. Amministrato dal signor Toussé, che aveva sotto i suoi ordini un veterinario ed un aiutante, contava circa una cinquantina di malati. Vi si vedevano due o tre gatti che avevano delle zampe di legno, un gallo che aveva perduto metà del suo individuo in differenti battaglie e che era stato ricostruito nel modo più artistico; un asino a cui dei burloni avevano tagliato le orecchie, una mezza dozzina di disgraziati sorci che erano stati spogliati delle loro code, ed infine un buon cane quasi cieco a cui erano stati adattati i paraocchi verdi.

Tutto questo piccolo mondo di infelici viveva nella migliore intelligenza di questo mondo, sotto la sorveglianza paterna del Toussé.

Un solo inconveniente si era avuto a deplorare, ed era stata la golosità di un gatto guercio, che aveva voluto divorare un sorcio dalla zampina di legno. Il colpevole si era strangolato con la zampina stessa, e dopo questo salutare esempio null'altro era accaduto nell'ospizio di codesti invalidi.

Il signor Toussé diresse per otto mesi il suo ospedale, e quindi morì. Allora si seppe che era lui il vero proprietario della casa. Divenuto misantropo a furia di frequentare gli uomini, e ciò all'epoca stessa in cui faceva bella vita a Parigi, egli aveva avuto la singolare idea di voler finire la sua esistenza fra le bestie, e di impiegare parte del danaro che gli rimaneva alla costruzione e mantenimento dell'ospizio.

Disgraziatamente egli aveva dei creditori ed ecco che l'ospizio delle bestie sta per essere venduto.

Che cosa avverrà dei gatti colle gambe di legno, del vecchio gallo raggiustato, dell'asino senza orecchie, e del cane con i paraocchi verdi?

I sorci troveranno bene o male asilo in qualche vecchio buco, ma le altre bestie?

Povere bestie!

UN DONNOFOBO.

Che cosa possono aver fatto le donne al parrucchiere di Strasburgo Teofilo Méry? Questo è ancora un mistero; ma il fatto sta ed è che egli le odia o le odiava terribilmente.

Nel principio dell'anno 1880, la popolazione femminina di quella città era terrorizzata. Una donna sola non si arrischiava a uscir di casa per paura d'incontrar l'*uomo dal pugnale*. Chi era costui? Nessuno lo sapeva. Egli sbucava fuori per colpire le donne con uno stile, quindi fuggiva, senza che la polizia, per quanto facesse, potesse mai mettergli le mani addosso. Parecchie signore furono ferite nel petto, e nel ventre. Sono state fatte le constatazioni mediche più delicate; l'aggressore aveva una sicurezza di mano tale che non sbagliava mai il punto che voleva colpire.

*

Il terrore durò qualche settimana. Un bel giorno il parrucchiere Mèry scomparve. Non ci si fece caso: ma da allora gli attentati cessarono e le signore di Strasburgo poterono uscire senza la maglia di ferro che scendeva quasi al ginocchio. Poco dopo si seppe che l'*uomo dal pugnale* aveva fatto la sua apparizione a Colmar, a Bruxelles, a Dusseldorf, a Brema. Ivi fu arrestato e condannato a sette anni di carcere. Dopo questo giudizio fu condotto a Strasburgo; l'uomo dal pugnale fu riconosciuto dalle vittime: ma egli nega. È un giovine di bell'aspetto, elegante e pettinato.... come un parrucchiere. Diciotto fra signore e signorine, tutte appartenenti alla società scelta, e la maggior parte belline, depongono, non senza arrossire, sulla singolare aggressione di cui sono state vittime.

Faremo conoscere la sentenza del tribunale.

LA CERCATRICE DI TESORI.

Una nuova contessa di Montecristo, la sig.a Cailhava si è posta in capo di scoprire un tesoro sotto la cripta della basilica di Saint-Denis presso Parigi, grazie ad una bacchetta magica che le è stata lasciata in eredità da un giovinotto che ne aveva scoperte le proprietà — proprietà meravigliose davvero perchè la bacchetta fatata deve scoprire sia nell'acqua, nella terra, nel fuoco, infallibilmente, i metalli preziosi, cioè, l'oro l'argento, il platino.

Così almeno assicura la signora Cailhava che abita a Montmartre in via Mont-Cenis, N. 8.

Essa fin dal 1878 cominciò a far delle pratiche per ottenere il permesso di praticare degli scavi nei sotterranei della chiesa di Ssint-Denis, onde trovare un tesoro nascosto all'epoca della rivoluzione.

La scoperta doveva esser facile mediante la famosa bacchetta.

Il 28 Novembre 1880 finalmente il direttore delle Belle Arti a nome del ministero concedeva la famosa autorizzazione, salvo a pagare alcuni diritti al ministro delle finanze, eseguire gli scavi a sue spese e deporre una cauzione; il governo sarebbe rimasto proprietario esclusivo di tutti gli oggetti preziosi, d'arte o dei manoscritti; e la signora Cailhava avrebbe diritto al terzo del denaro monetato sino alla concorrenza di un milione e cinquecento mila franchi.

La signora Cailhava ritenendosi sicura del successo accettò le condizioni.

Ma le mancavano i danari e dovette durare due anni di fatiche prima di trovare alcune persone di buona fede — tra cui degli alti personaggi — i quali le fornirono i denari necessari.

Finalmente, venne determinato il giorno in cui i lavori comincerebbero e in quel giorno la signora Cailhava accompagnata da una sua amica e da un giovine che teneva la preziosa bacchetta, si recarono alla basilica.

La bacchetta magica, esternamente, non ha nulla di magico.

È tutta di legno, ricoperta di velluto nero; la sua lunghezza è di 80 centimetri; è grossa come il dito e termina con una impugnatura a ferro di cavallo. È nell'interno di questa bacchetta che si trova il famoso liquido segreto dotato delle meravigliose proprietà che si conoscono.

Appena si trovasse in vicinanza del metallo prezioso, la bacchetta, secondo la signora Cailhava, eseguirebbe un movimento simile a quello dell'ago di una bussola e indicherebbe infallibilmente il luogo dove si trova il *morto*. (*La fine domani*).

Borsa del 3 Ottobre. Tendenza ferma sul principio a $318\frac{1}{2}$, 76.77 e 87.80 più tardi fiacca su Berlino $317\frac{1}{2}$, chiusa fiacchissima $316\frac{3}{4}$. Valuta invariata. Rendita senza affari $88\frac{1}{8}$ a $88\frac{1}{4}$. Napoleoni poco domandati 9.45 a 9.46. Dopopranzo dalla Germania corsi deboli. Da Vienna tendenza ferma su Parigi Credit 318 chiusa 318.10, 87.75, 76.75. Da Parigi corsi di chiusa mancano.

Listino. Napoleoni 9.46 a 9.45. Zecchini 5.65 a 5.63. Lire sterline —.— a —.—. Londra 119.35 a 118.90. Francia 47.10 a 46.90. Italia 46.60 a 46.40. Banconote italiane 46.60 a 46.45 Banconote germ. 58.20 a 58.—. Rendita austriaca in carta 76.80 a 76.90, detta in argento —.— a —.—. Rendita Ungherese 4% 88.75. Credit 317 a 318. Rendita italiana $88\frac{1}{8}$.

P. Frank Edit. e Red. resp. — Tip. Balestra